

Lettera diocesana 2013/14 **Proposta formativa nazionale: scuola nazionale di formazione (Catechesi)**

Lettera diocesana

Quindicinale di comunicazione della Chiesa padovana (dal 1983)

[HOME](#)
[RUBRICHE](#)
[ARCHIVIO](#)
[CONTATTACI](#)

Home

IL PRO DIRETTORE DEL CICLO ISTITUZIONALE È DON CARLO BROCCARDO

Da Lettera diocesana 2013/14, rubrica "Formazione teologica"

Don Carlo Broccardo è il nuovo pro direttore del Ciclo istituzionale della Facoltà Teologica del Triveneto per il quadriennio 2013/2017. Il prof. Broccardo, docente di Sacra Scrittura, succede al prof. don Celestino Corsato, giunto alla conclusione del mandato. Il nuovo pro-direttore entrerà in servizio a partire dal 1° settembre 2013, con il nuovo anno accademico.

Il prof. Carlo Broccardo, 41 anni, prete della Diocesi di Padova, è docente di *Introduzione alla Sacra Scrittura, Vangeli Sinottici e Atti, Letteratura giovannea* alla Facoltà Teologica del Triveneto.

Tra le pubblicazioni si segnalano: *La fede emarginata. Analisi narrativa di Luca 4-9*, Cittadella, Assisi 2006; *I Vangeli. Una guida alla lettura*, Carocci, Roma 2009; *Le possibilità inaspettate. Pagine scelte dal Vangelo secondo Luca*, Cittadella, Assisi 2010; *Vangelo di Luca (Nuovo Testamento - commento esegetico e spirituale)*, Città Nuova, Roma 2012. Numerosi gli articoli pubblicati in diverse riviste dal 2007 a oggi.

Il ciclo istituzionale della Facoltà Teologica del Triveneto è il primo gradino della formazione accademica in teologia; porta a conseguire il titolo di baccalaureato (*laurea*) e permette di accedere ai gradi successivi (*specializzazione* - nei due indirizzi: teologia pastorale e teologia spirituale - e *dottorato*).

All'anno accademico 2012/2013 sono iscritti 254 studenti.

 STAMPA QUESTA PAGINA

ALTRI ARTICOLI DALLA RUBRICA "FORMAZIONE TEOLOGICA"

Scuola diocesana di formazione teologica

(Lettera diocesana 2013/14, rubrica "Formazione teologica")

La Scuola diocesana di formazione teologica è un cammino teologico di base per chi ha desiderio di approfondire la propria fede. Non è un percorso...

Facoltà Teologica del Triveneto

(Lettera diocesana 2013/14, rubrica "Formazione teologica")

Sono aperte le iscrizioni alla Facoltà teologica del Triveneto per l'anno 2013/2014. L'offerta formativa dell'istituzione...

Facoltà Teologica del Triveneto

(Lettera diocesana 2013/13, rubrica "Formazione teologica")

Sono aperte le iscrizioni alla Facoltà teologica del Triveneto per l'anno 2013/2014. L'offerta formativa dell'istituzione...

La comunicazione mediale. Un cambiamento culturale e antropologico che interroga la teologia

(Lettera diocesana 2013/13, rubrica "Formazione teologica")

Sarà dedicato al tema della comunicazione il prossimo Focus della rivista della Facoltà Teologica del Triveneto *Studia patavina*. Nel n. 2/2013, in...

Scuola diocesana di formazione teologica

(Lettera diocesana 2013/13, rubrica "Formazione teologica")

 Ricerca

PAOLA ZAMPIERI

Pagina del tuo profilo utente
 Gestisci l'iscrizione alla newsletter
 Cerca nel sito
 Esci

ALTRI ARTICOLI SIMILI

Facoltà Teologica del Triveneto
 Scuola diocesana di formazione teologica
 Compie 30 anni la Scuola di formazione teologica e festeggia insieme a don Leonardi e agli "Amici"
 Nomine in Facoltà Teologica del Triveneto
 Dies Academicus della Facoltà Teologica del Triveneto

SOMMARIO DELLA LETTERA IN CUI È PUBBLICATO L'ARTICOLO CHE STATE LEGGENDO

Editoriale

GMG 2013

Clero diocesano

Settimane di Borca 2013

Catechesi

Proposta formativa nazionale: scuola nazionale di formazione

Settimana biblica diocesana: Atti degli Apostoli

Pellegrinaggio internazionale dei catechisti: ci sono ancora dei posti disponibili!

Abbonamento a Speciale Catechisti

Carità

Caritas informa...

Pastorale della Famiglia

Nuovo biennio di formazione per operatori di Pastorale familiare 2013-2015

Pastorale vocazionale

Campo vocazionale Gruppo Davide e Saraj
Chierichettissimo 2014

Comunicazioni sociali

Mio fratello è un re

Pastorale Giovanile

Veglia di preghiera con il vescovo Antonio

Azione cattolica

Vi porto nel cuore

XI DOMENICA DEL T.O. La peccatrice e il diverso atteggiamento di Simone e di Gesù

Con sguardo d'amore

L'arrivo della donna nella casa del fariseo durante il banchetto, il gesto straordinario che compie e il fatto che Gesù la lasci fare, senza dir nulla, sono motivo di sconcerto e di turbamento nel cuore di Simone. Egli non riesce a capire come Gesù possa accettare ciò che sta avvenendo, perché si lasci toccare da lei, invece di allontanarsi o cacciarla. Simone, in quel momento, vede solamente una peccatrice, con i suoi errori, la sua condizione e la sua fama, nota in città; non vede una persona che cerca comprensione e perdono. Egli la guarda con gli occhi di chi tende a giudicare sulla base degli sbagli, delle mancanze, delle responsabilità, delle conseguenze di errori fatti... Il suo sguardo divide le persone in categorie. Era un modo di fare comune tra i farisei del suo tempo, che a volte è presente anche oggi tra noi e che porta con sé il rischio di giudicare, con i suoi errori e nella realtà, chi è degno di ascolto e comprensione e chi no, chi ha la possibilità di ricevere aiuto, di far esperienza di misericordia e chi non ne ha diritto. Gesù, invece, invita Simone a guardare quella donna in modo diverso. Lo chiama a comprendere il gesto che lei sta facendo, il suo significato e l'amore che manifesta. Se ci pensiamo, l'entrare in una casa di farisei, chinarsi e lavare i piedi del Maestro con lacrime, infine profumarsi, è un atto di grande coraggio; è il coraggio di chi desidera chiedere perdono, ammettendo pubblicamente la propria colpa, mettendosi in ginocchio, riconoscendosi fragile davanti al Signore, anche di fronte a persone pronte ad emettere un giudizio. Così, agli occhi dei presenti, la peccatrice ritorna ad avere dignità, speranza nei confronti del suo futuro.

Attraverso, poi, la semplice parabola dei due debitori, Gesù fa capire a tutti noi che il punto da cui guardare le situazioni non è quello del peccato, dell'errore, della fragilità, del debito, ma sta più in alto: negli occhi di quel creditore, Dio, che condona a tutti gratuitamente. Tutti siamo debitori, peccatori, ciascuno per la nostra parte, piccola o grande, e non vale quindi più la pena scandalizzarsi dei fratelli o discutere su chi sia più o meno a posto di fronte a Dio. Lo sguardo di Simone lascia il posto a quello di Gesù nei confronti delle persone, nei nostri confronti: egli non è un giudice che sottolinea o fa i conti con le nostre piccole o grandi mancanze mettendole in evidenza, ma guarda al coraggio di cambiare riconoscendo i propri peccati, al decidersi in gesti e atteggiamenti concreti, al desiderio di voler bene che parte dal cuore di ciascuno. E' proprio questa la Buona Notizia del Regno di Dio, che il Vangelo continua ad annunciare a noi uomini d'oggi, dandoci modo di fare esperienza del perdono del Signore e insegnandoci, come ha fatto con Simone, ad avere lo stesso sguardo nei confronti dei nostri fratelli. (sorella Silvia - Discepolo del Vangelo)

LA PAROLA

Del Vangelo secondo Luca

In quel tempo, uno dei farisei invitò Gesù a mangiare da lui. Gesù entrò nella casa del fariseo e si mise a tavola. Ed ecco, una donna, una peccatrice di quella città, saputo che si trovava nella casa del fariseo, portò un vaso di profumo; stando dietro, presso i piedi di lui, piangendo, cominciò a bagnargli di lacrime, poi li asciugava con i suoi capelli, li baciava e li cospargeva di profumo. Vedendo questo, il fariseo che l'aveva invitato disse tra sé: «Se costui fosse un profeta, saprebbe chi è, e di quale genere è la donna che lo tocca: è una peccatrice!».

«Gesù allora gli disse: «Simone, ho da dirti qualcosa». Ed egli rispose: «Di' pure, maestro». «Un creditore aveva due debitori: uno gli doveva cinquecento denari, l'altro cinquanta. Non avendo essi di che restituire, condonò il debito a tutti e due. Chi di loro dunque lo amerà di più?». Simone rispose: «Suppongo sia colui al quale ha condonato di più». Gli disse Gesù: «Hai giudicato bene».

E, volgendo verso la donna, disse a Simone: «Vedi

questa donna? Sono entrato in casa tua e tu non mi hai dato l'acqua per i piedi; lei invece mi ha bagnato i piedi con le lacrime e li ha asciugati con i suoi capelli. Tu non mi hai dato un bacio; lei invece, da quando sono entrato, non ha cessato di baciarmi i piedi. Tu non hai unto con olio il mio capo; lei invece mi ha cosparso i piedi di profumo. Per questo io ti dico: sono perdonati i suoi molti peccati, perché ha molto amato. Invece colui al quale si perdona poco, ama poco». Poi disse a lei: «I tuoi peccati sono perdonati». Allora i commensali cominciarono a dire tra sé: «Chi è costui che perdona anche i peccati?». Ma egli disse alla donna: «La tua fede ti ha salvata; va' in pace!».

In seguito egli se ne andava per città e villaggi, predicando e annunciando la buona notizia del regno di Dio. C'erano con lui i Dodici e alcune donne che erano state guarite da spiriti cattivi e da infermità: Maria, chiamata Maddalena, dalla quale erano usciti sette demoni; Giovanna, moglie di Cuza, amministratore di Erode; Susanna e molte altre, che li servivano con i loro beni.

A Campocroce l'ultimo saluto a don Pio Pietrobon

«E' bello presentare al Signore don Pio qui, nella chiesa della sua fanciullezza, dove possiamo pensare sia sbocciata anche la sua vocazione sacerdotale». Il vescovo Gianfranco Agostino lo scorso 6 giugno ha celebrato a Campocroce di Mirano le esequie di don Pio Pietrobon, 83 anni, già parroco di Fossalunga. Hanno concelebrato numerosi sacerdoti e il vescovo emerito di Treviso Paolo Magnani. Dopo l'ordinazione sacerdotale, dal 1957 al 1975 don Pio è stato cappellano a Scaltenigo, Salvarosa, Zerman, San Cipriano, Zianigo, Ballò. A Ballò divenne poi parroco nel 1975. Nel 1991 fu trasferito alla parrocchia di S. Maria Assunta di Mussetta di S. Donà di Piave e, infine, nel 1995 parroco a Fossalunga di Veduggio fino al 2007, quando si ritirò a Selva del Montello. Il Vescovo, ricordando la sua vita sacerdotale, ha sottolineato che è

stata caratterizzata per una profonda fedeltà al suo ministero e al suo ruolo pastorale. «Fu un parroco 'tridentino', nel senso positivo di un pastore centrato sulla cura del catechismo, fondamento e impegno primario della nostra pastorale ordinaria, e sulla liturgia della domenica, convocazione del popolo di Dio attorno all'altare. In fondo, le due fonti di sempre della vita cristiana: l'evangelizzazione e i sacramenti. Su questa dinamica di annuncio e celebrazione eucaristica - il catechismo e la Messa - si è costruito nei secoli il solido e duraturo tessuto delle nostre parrocchie. Anche don Pio - ha ricordato il Vescovo - è stato, in questo modo, custode e costruttore di questo edificio santo che è la Chiesa di Dio». «A Selva don Pio si è stabilito in un mini appartamento vicino alla Casa di riposo Guizzo Marseille dove aveva ricevuto dal vescovo l'incarico di

accompagnare spiritualmente gli ospiti - ricorda don Luigi Dal Bello, parroco di Selva e Santi Angeli del Montello - . Il suo desiderio era quello di trascorrere gli ultimi anni sul Montello. Ricordiamo tutti le sue camminate per i boschi e nelle «prese» per conoscere questi luoghi. Aveva più tempo da dedicare alla preghiera personale, alla lettura ed alla rivisitazione degli anni vissuti come parroco. Nel tempo si è dedicato molto alle confessioni ed ai colloqui personali. E' come se avesse riscoperto il valore grandissimo del sacramento della riconciliazione e della direzione spirituale. Diceva spesso quanto fosse importante per un sacerdote conoscere le persone, le loro situazioni di vita, le famiglie dedicandosi all'ascolto, all'accompagnamento personale. Molti, per questo, lo cercavano e bussavano alla sua porta, provenienti anche da altre parrocchie. Don Pio



Vicario generale Mons. Giuseppe Rizzo la prossima settimana riceve nel suo ufficio di Curia, al mattino, nei giorni di mercoledì 19 e giovedì 20 giugno, con il consueto orario, dalle 9 alle 12. E' comunque consigliabile telefonare in segreteria della Curia: 0422 416718

era solito condividere la mensa, a mezzogiorno, con i sacerdoti della collaborazione pastorale di Volpago. Come fratelli nel sacerdozio lo ricorderemo particolarmente per la tenacia nel difendere le sue posizioni, i suoi punti di vista che riteneva fondamentali anche per il suo essere prete. La gente lo ricorda per la sua affabilità, le attenzioni agli altri, la delicatezza nel trattare le persone. Per questo gli diciamo grazie e gli chiediamo di continuare ad accompagnarci dal Cielo dove è ritornato dopo un tempo di sofferenza, assistito ed accompagnato dai nipoti, dalle persone che aveva conosciuto ed amato e dal personale della Casa del Clero di Treviso».

NOMINA

Nuovo pro-direttore del ciclo istituzionale della Facoltà teologica

Don Carlo Broccardo 41 anni, prete della Diocesi di Padova, è stato nominato pro-direttore del ciclo istituzionale della Facoltà teologica del Triveneto per il quadriennio 2013/2017.

Broccardo, docente di Sacra Scrittura presso la Facoltà, succede al prof. don Celestino Corsato, giunto alla conclusione del mandato. Il ciclo istituzionale della Facoltà teologica del Triveneto è il primo gradino della formazione accademica in teologia; porta a conseguire il titolo di baccalaureato (laurea) e permette di accedere ai gradi successivi (specializzazione - nei due indirizzi: teologia pastorale e teologia spirituale - e dottorato). All'anno accademico 2012/2013 sono iscritti 254 studenti.

COLTICHE TUTTO RICAPITOLA

Sotto il traliccio - Anno della fede

Scrivendo ai cristiani di Efeso, Paolo ricorda che Gesù Cristo è il perno (kephalaion) su cui tutto poggia, tutto ha consistenza e tutto viene ricapitolato: «Benedetto Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo... In lui ci ha scelti... predestinandoci ad essere suoi figli adottivi... secondo la benevolenza che in lui si era proposto per il governo della pienezza dei tempi: ricondurre al Cristo, unico capo, tutte le cose, quelle dei cieli e quelle sulla terra» (Ed 1,3-10). L'espressione «ricondurre al Cristo tutte le cose» (anakephalaiosasthai ta panta en to Christo) ha una pregnanza maggiore se teniamo presente, oltre all'immagine del «capo» anche quella dell'asta/perno (kephalaion), come abbiamo sopra ricordato, attorno al quale, in antico, si arrotolava il codice o la pergamena.

Attorno a Cristo si «arrotola» perciò tutta la storia scritta da Dio, e tutta la vicenda umana trova in lui il suo senso pieno e compiuto. Gesù è l'Alfa e l'Omega della storia. Bisogna allora riconoscere che la storia, seppur attraversata da contraddizioni e limiti, non ha come ultimo estuario la rovina e la morte. Il Padre infatti ha stabilito che Cristo amministrasse la pienezza dei tempi, portando a pienezza il loro susseguirsi fino alla fine ultima. Nel progetto di Dio quindi c'è sempre stato l'asse attorno a cui ordinare la storia e renderla un testo leggibile: Gesù Cristo nel suo evento pasquale. Oscar Cullmann (1902-1999) ha contribuito notevolmente a diffondere nella teologia lo schema dell'«opposizione tra tempo ciclico o circolare (tipico della cultura greca) e il tempo lineare o storico (caratteristico della

rivelazione ebraico-cristiana). Se nel primo caso il tempo è un eterno ripetersi, nel secondo è considerato come una linea retta, con un inizio e una fine. Il tempo non è solo il mero susseguirsi di istanti, né la storia un divenire meccanico di eventi, ma tempo e storia sono orientati e tendono ad un fine preciso che nella fede cristiana, come abbiamo più volte detto, è Gesù Cristo. All'interno del kronos (temporalità quantitativa, di consumazione) vi sono i kairos (temporalità qualitativa, di salvezza). Il futuro viene perciò a configurarsi come l'atto del venire di Dio stesso verso l'uomo. Ecco perché la morte altro non sarà che «la penetrazione di Dio fino al midollo della nostra sostanza in modo da trascinarci in lui, per sempre» (T. De Chardin).

don Sandro Carotta

ANNIVERSARI

SANT'ELENA DI SILEA



Antonia Franceschini ved. Zottarel

27.10.1917 11.6.2009

A quattro anni dalla sua scomparsa, sostenuti dalla fede, ci sentiamo ancora vivi tra noi. Ti ricordiamo con una santa messa che sarà celebrata domenica 16 giugno alle ore 10.30 presso la chiesa parrocchiale di Sant'Elena.

SPERCENIGO



Natalina Panizzo Pavan

15.12.1898 15.6.1963

Nel cinquantesimo anniversario della tua scomparsa, ci consogliamo nel pensarti nella luce di Dio a vegliare su di noi. Ti ricorderemo con una santa messa il 16 giugno alle ore 10 nella chiesa del Redentore di Nerbon.

giovedì 13 giugno 2013, pagina 32

Don Broccardo è il nuovo pro-direttore

Facoltà teologica del Triveneto

Don Carlo Broccardo è stato nominato pro-direttore del ciclo istituzionale della Facoltà teologica del Triveneto per il quadriennio 2013/2017. Il professor Broccardo, docente di Sacra Scrittura alla Facoltà, succede al professor don Celestino Corsato, giunto alla conclusione del mandato. Il nuovo pro-direttore entrerà in servizio a partire dal primo settembre 2013, con il nuovo anno accademico. Don Carlo Broccardo, 41 anni, prete della Diocesi di Padova, è docente di Introduzione alla Sacra Scrittura, Vangeli Sinottici e Atti, Letteratura giovannea.

BROCCARDO NEO DIRETTORE ALLA FACOLTÀ DI TEOLOGIA

Don Carlo Broccardo, è stato nominato pro-direttore del ciclo istituzionale della Facoltà teologica del Triveneto per il prossimo quadriennio. Broccardo, docente di Sacra Scrittura presso la Facoltà, succede a don Celestino Corsato, giunto a conclusione del mandato. Il nuovo pro-direttore ha 41 anni, è un prete della Diocesi di Padova, docente di Introduzione alla Sacra Scrittura, Vangeli Sinottici e Atti, Letteratura giovannea. È direttore della Scuola diocesana di formazione teologica e coordinatore dell'Apostolato Biblico Diocesano.



ATTIVITÀ E SERVIZI

- Attività accademiche
- Publicazioni
- Biblioteche
- Servizi per gli studenti
- Progetto DI.SCI.TE.
- Sicurezza
- Convenzioni
- Promozione qualità
- Associazione
- in EVIDENZA
- Nomina I ciclo >
- Problemi tecnici
- L'altro possibile
- Issr PD: seminario
- Issr UD: lezioni
- Cssr TN: forum
- Avepro
- Newsletter 1/2013
- Anno accademico 2013/14
- Ita VI: Concilio
- Francesco, papa da un mese
- Issr VE: libro
- Issr PD: Panikkar
- Cssr TN: conferenza
- Convegno Fttr
- libro Lucietto
- Open day
- Studia Patavina 1 2013
- Papa Francesco
- Convengo Aetc
- Summer school
- Issr Pd: seminari
- Scienza&fede online
- Docusearch
- libro Tonello
- La rinuncia del papa
- Dies academicus II
- Donna dottore in teologia
- Studia Patavina 2 2013
- Il mistero nuziale
- Cssr TN: Concilio
- Festival biblico
- Educare è generare
- Nomine ciclo di licenza
- ALTRE NEWS

Home Page - Attività e servizi - in EVIDENZA - Nomina I ciclo

Nomina del direttore del ciclo istituzionale

Per il quadriennio 2013/2017

Sono lieto di comunicare che in data 31 maggio 2013 il prof. don **Carlo Broccardo** è stato nominato **pro-direttore** del Ciclo Istituzionale della Facoltà Teologica del Triveneto per il quadriennio 2013/2017.

Il prof. Broccardo, docente di *Sacra Scrittura* presso la nostra Facoltà, succede al prof. don Celestino Corsato, giunto alla conclusione del mandato.



Ringrazio vivamente il prof. Corsato per la dedizione e l'intelligenza con cui ha guidato in questi anni il primo ciclo e a nome di tutta la Facoltà formulo i migliori auguri al prof. Broccardo.

Il nuovo pro-direttore entrerà in servizio il 1° settembre 2013.

Padova, 12 giugno 2013

il Preside

prof. mons. Roberto Tommasi

Segnala questa pagina

Stampa questa pagina

Sedi FTTR

seleziona la sede... ▼

DI.SCI.TE. Servizi

PIATTAFORMA DI GESTIONE E COMUNICAZIONE PER LA DIRIGENZA DELLE SCIENZE TEOLOGICHE

Login Area Riservata

Utente _____

Password _____